

Bruxelles, 14 aprile 2026
(OR. en)

8212/26

**Fascicolo interistituzionale:
2025/0241(COD)**

**AGRI 272
AGRIFIN 83
FIN 534
CADREFIN 155
CODEC 670
ENV 353
FORETS 57**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	La politica agricola comune dopo il 2027 - Principali scelte di progettazione per il sostegno al reddito - Dibattito orientativo

Secondo la proposta della Commissione sulla politica agricola comune dopo il 2027, gli Stati membri devono provvedere affinché il sostegno al reddito sia destinato principalmente agli agricoltori la cui attività principale è l'agricoltura e che pertanto contribuiscono attivamente alla sicurezza alimentare. A tal fine, e in particolare per mantenere la capacità di produzione alimentare in tutta l'Unione, sarebbe necessario destinare il sostegno a specifici gruppi di agricoltori e zone geografiche che necessitano di un sostegno al reddito supplementare per rimanere redditizi e pronti per le sfide del futuro, rafforzando nel contempo la loro capacità di adattarsi e rimanere competitivi in futuro.

Durante il Consiglio "Agricoltura e pesca" del novembre 2025 i ministri hanno discusso del ruolo del sostegno al reddito nel rafforzamento della sicurezza alimentare, anche attraverso un migliore orientamento di tale sostegno. In quell'occasione sembrava esservi un ampio riconoscimento del fatto che il sostegno al reddito dovrebbe essere destinato agli agricoltori che esercitano l'attività agricola, contribuendo alla resilienza del settore agricolo e alla sicurezza alimentare, tenendo conto nel contempo della diversità delle strutture agricole in tutta l'Unione.

Sulla base di tale scambio e alla luce dell'evolversi delle discussioni sulla proposta della Commissione relativa a un regolamento sulla PAC per il periodo successivo al 2027, la presidenza cipriota invita gli Stati membri a concentrarsi sulle principali scelte di progettazione per il sostegno al reddito contenute in tale proposta.

Nella proposta della Commissione si introduce un sostegno decrescente al reddito per superficie, che prevede pagamenti basati sugli ettari ammissibili, ampiamente semplificati (fine dei diritti), e introduce la degressività per ridurre progressivamente il sostegno alle aziende agricole di maggiori dimensioni e promuovere una distribuzione più equilibrata. Inoltre, i pagamenti saranno soggetti a un massimale di 100 000 EUR all'anno per azienda agricola. Il sostegno sarà altresì differenziato in base a criteri oggettivi e non discriminatori, connessi al reddito degli agricoltori. La proposta prevede inoltre che il sostegno sia destinato a gruppi specifici di agricoltori, come i giovani agricoltori e le agricoltrici, nonché l'eventuale esclusione degli agricoltori che raggiungono l'età pensionabile dal sostegno decrescente al reddito per superficie, dopo una fase transitoria (fino al 2032), e l'introduzione di livelli minimi e massimi di sostegno medio per ettaro. Si invitano i ministri a prendere atto del fatto che vari elementi del quadro proposto sono ancora all'esame, in questa fase, nel contesto dello schema di negoziato del quadro finanziario pluriennale 2028-2034. A tale riguardo, lo scambio di opinioni in sede di Consiglio "Agricoltura e pesca" intende fornire orientamenti e contribuire al processo in corso, senza cercare di trarre conclusioni, né pregiudicare le discussioni sul QFP.

Nel loro insieme, questi elementi rappresentano un'evoluzione nella progettazione del sostegno al reddito, in quanto puntano a migliorare l'orientamento e la distribuzione del sostegno (nell'attuale periodo di programmazione, il 5 % dei maggiori beneficiari della PAC riceve quasi il 50 % dei pagamenti diretti), e nel contempo a favorire obiettivi più ampi, come la sicurezza alimentare, promuovere il ricambio generazionale e garantire uno sviluppo più equilibrato del settore agricolo in tutta l'Unione. Essi facilitano inoltre il riorientamento verso misure agroambientali e climatiche, zone soggette a vincoli, settori o investimenti specifici e competitività.

Allo stesso tempo questi elementi sollevano importanti interrogativi in merito al loro impatto combinato. In particolare, possono influenzare:

- la distribuzione del sostegno tra aziende agricole di dimensioni e tipologie diverse,
- la redditività economica e la capacità di investimento delle aziende agricole,
- il ricambio generazionale e l'accesso alla terra,
- e l'equilibrio tra un quadro comune dell'UE e la flessibilità degli Stati membri.

La diversità delle strutture agricole e delle condizioni economiche nell'Unione rende queste scelte particolarmente delicate. Approcci più armonizzati, come quelli proposti dalla Commissione, se da un lato possono favorire condizioni di parità e una distribuzione più equa del sostegno, dall'altro rischiano di limitare la capacità degli Stati membri di adattare il sostegno al reddito alle loro esigenze specifiche. Per contro, una maggiore flessibilità può consentire un migliore adattamento ai contesti nazionali, ma potrebbe portare a una frammentazione e a livelli di sostegno disomogenei nell'Unione.

Inoltre, la progettazione del sostegno decrescente al reddito per superficie deve garantire che il sostegno al reddito continui a concorrere alla sostenibilità economica delle aziende agricole, comprese quelle che svolgono un ruolo chiave nel mantenere la capacità di produzione e nel contribuire alla sicurezza alimentare. D'altro canto, è anche importante che il sostegno decrescente al reddito per superficie risponda alla necessità di un'equa distribuzione del sostegno e favorisca il ricambio generazionale.

Alla luce di quanto precede, la presidenza propone i seguenti quesiti:

1. *A vostro parere, in che misura l'orientamento del sostegno al reddito dovrebbe essere guidato da norme comuni dell'UE per garantire l'equità in tutta l'UE e in quali ambiti gli Stati membri dovrebbero mantenere la flessibilità per tenere conto delle loro specificità?*

 2. *Qual è la vostra opinione sui meccanismi proposti di degressività e fissazione di un massimale in relazione al sostegno al reddito per contribuire a una distribuzione più equa del sostegno, preservando nel contempo la redditività economica delle aziende agricole in tutta l'UE e garantendo che sia mantenuto il loro ruolo nella sicurezza alimentare?*
-